

Gazzetta del Sud 20 Dicembre 2006

La Dia ha sequestrato beni per quattro milioni di euro

PALERMO. La Dia di Palermo ha sequestrato beni per un valore complessivo di quattro milioni di euro all'imprenditore Giovanni Francesco Vassallo, ritenuto affiliato alla cosca mafiosa di Altofonte. Il provvedimento è dei giudici della sezione misure di prevenzione del tribunale, su richiesta del procuratore aggiunto Roberto Scarpinato e del pm Antonio Ingroia. Il sequestro riguarda anche Nicola Alessio Pitti, di Altofonte, ritenuto prestanome di Vassallo. Dalle indagini - coordinate dal procuratore aggiunto della Repubblica di Palermo, Roberto Scarpinato, e dal sostituto procuratore, Antonio Ingroia - è emerso che una delle due imprese sequestrate, quella intestata a Nicola Alessio Pitti, aveva raggiunto una posizione di monopolio nel mercato del calcestruzzo. Pitti è ritenuto dagli investigatori un «prestanome di Vassallo», che nel 1998 è stato condannato in via definitiva a quattro anni e sei mesi di reclusione per associazione mafiosa. Vassallo, secondo gli inquirenti, sarebbe «elemento di vertice della famiglia mafiosa di Altofonte», capeggiata dal latitante Domenico Raccuglia. Scarcerato nel settembre del 1999 per fine pena, infatti. «si sarebbe immediatamente reinserito nel settore della produzione e commercio di inerti da destinare ai cantieri e alle imprese edili di Palermo e provincia». «Operazioni come queste - ha sottolineato Scarpinato nel corso della conferenza stampa di stamani negli uffici della Dia di Palermo - dimostrano l'importanza dell'aggressione ai patrimoni finanziari dell'organizzazione Cosa Nostra. Su questo piano la Procura di Palermo si sta già attrezzando, dotandosi di un equipe di magistrati e investigatori che si occuperà esclusivamente delle misure di prevenzione patrimoniale». L'operazione è stata anche l'occasione per fare il punto sugli strumenti di lotta alla mafia. Secondo Ingroia, infatti, «sono due gli obiettivi importanti da raggiungere sul piano legislativo: la nascita di un testo unico antimafia e l'istituzione dell'agenzia unica per la gestione dei beni confiscati a Cosa Nostra».

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS